



*La  
Biodiversità  
nel territorio  
dell'IC di  
Palena –  
Torricella  
Peligna*

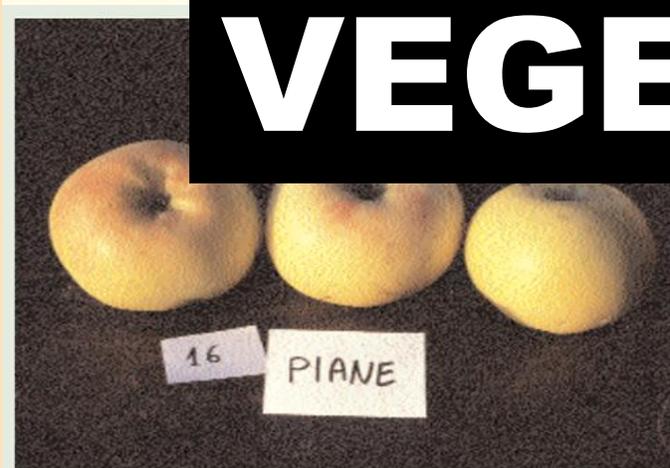
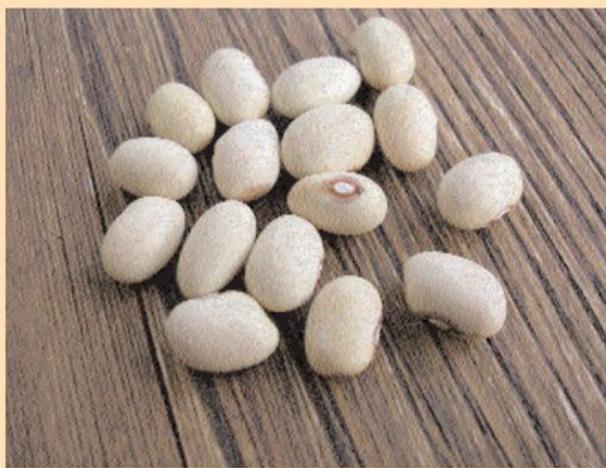
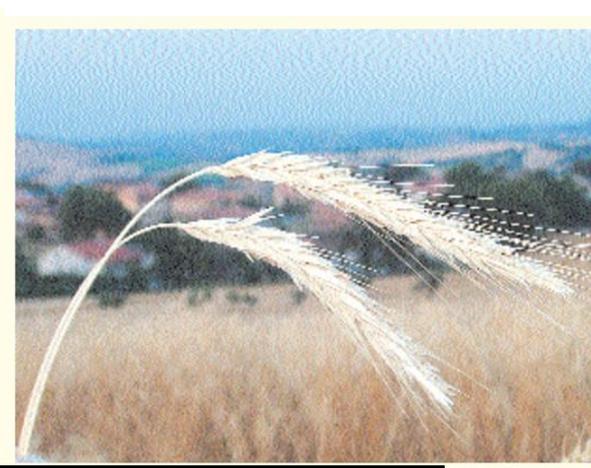
Realizzato dai ragazzi della  
Scuola Secondaria di I grado di  
Montenerodomo – IC PALENA  
TORRICELLA PELIGNA a.s. 2023-  
2024

# PREFAZIONE

Questo libricino, realizzato da noi alunni di classe prima della scuola secondaria di Montenerodomo, ha lo scopo di far conoscere alcuni tra vegetali e animali tipicamente presenti nel nostro territorio.

Vi condurremo alla scoperta di curiosità e caratteristiche dettagliate degli esseri viventi meravigliosi che abitano la nostra terra: crediamo che la ricchezza in termini di biodiversità di cui possiamo vantarci spesso sfugge alla conoscenza dei più. Ci auguriamo che la lettura possa far riflettere sull'importanza della tutela delle specie autoctone e sul fatto che la biodiversità possa anche incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile. Buona lettura!





# VEGETALI



# FRASSINESE

**SPECIE:** Triticum aestivum L. spp. vulgare Host

**VARIETA':** Cereali

**Zone di collezione:** Civitella M. Raimondo (CH)

**Descrizione:** Frumento tenero con pianta a portamento semi-piegato di taglia elevata. La spiga è di lunghezza media. La colorazione bianca è accompagnata talvolta da leggere sfumature rosate.



**Epoca di raccolta e maturazione:** È una varietà a ciclo medio.

**Curiosità, storie e tradizioni:**

Il nome deriva probabilmente da una delle varietà degli inizi del secolo scorso, selezionata da Marco Michahelles, il Frassineto, con il quale però non esiste corrispondenza morfologica.

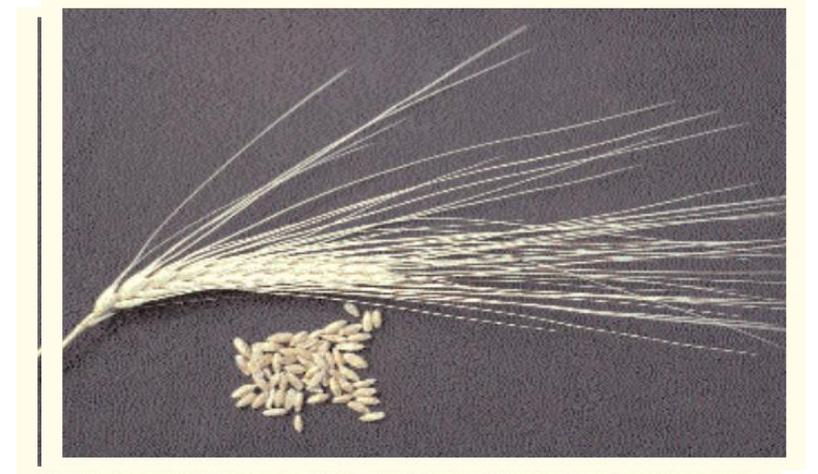
# MARZUOLO

**SPECIE:** Triticum turgidum (L.) spp. durum (Desf).

**VARIETA':** Cereali

**Zone di collezione:** Montenerodomo (CH)

**Descrizione:** Frumento duro, con piante dal portamento eretto, di taglia elevata (120-150 cm). La spiga, di medie dimensioni, è bianca



**Epoca di raccolta e maturazione:** È una varietà a ciclo medio

## **Curiosità, storie e tradizioni:**

Il suo nome è da attribuire all'epoca di semina nelle zone di coltivazione. È, infatti, un frumento primaverile ed era utilizzato nelle annate in cui le condizioni climatiche non permettevano lavorazioni e semine nel periodo autunnale.

# SECINA

**SPECIE:** Secale cereale L.

**VARIETA':** Cereali

**Zone di collezione:** Gessopalena (CH)

**Descrizione:** Varietà invernale, con piante a portamento molto piegato alla fine dell'accestimento, di taglia elevata. Le spighe sono molto lunghe mentre i chicchi sono corti. I frutti secchi sono allungati, di dimensioni medie.



**Epoca di raccolta e maturazione:** Il ciclo è generalmente medio-precocce

**Curiosità, storie e tradizioni:**

La segale, localmente indicata con il nome di "sécina", è una specie con ottima resistenza al freddo e per questo da sempre utilizzata nei terreni difficili di montagna. In Abruzzo, il termine "sècina" è assai ricorrente a testimonianza dell'antica diffusione di questo cereale.

# MEZZA FAVA

**SPECIE:** *Vicia faba* L.

**VARIETA':** Ortive

**Zone di collezione:** Lama dei Peligni (CH)

**Descrizione:** Varietà con baccello corto contenente in media 4 semi di dimensioni medio-piccole, apprezzati per la tenerezza e il sapore dolce.



**Epoca di raccolta e maturazione:** Semina autunnale, con raccolta scalare nel mese di maggio.

## **Curiosità, storie e tradizioni:**

Varietà molto apprezzata dai locali per le sue proprietà organolettiche: “È la fava che accompagna il bicchiere di vino offerto agli amici”. Di “Mezza fava” parla, nel 1801, Quartapelle per la provincia Teramo (Manzi, 2001).

# FAGIOLO A CAFFE'

**SPECIE:** Phaseolus vulgaris L.

**VARIETA':** Ortive

**Zone di collezione:** Pizzoferrato (CH)

**Descrizione:** Varietà con piante poco vigorose. I semi sono piccoli dal colore che varia dal verde pallido al marrone chiaro. Caratteristica è la presenza di una macchia scura.



**Epoca di raccolta e maturazione:** Si semina a metà maggio e si raccoglie a metà luglio.

**Curiosità, storie e tradizioni:**

Il nome con cui viene indicata questa varietà deriva forse dalla forma e dalle dimensioni ridotte del seme.

# FAGIOLO SOCERE E NORE

**SPECIE:** Phaseolus vulgaris L.

**VARIETA':** Socere e Nore

**Zone di collezione:** Montenerodomo e Pizzoferrato (CH)

**Descrizione:** Varietà a sviluppo indeterminato. La pianta presenta foglie di medie dimensioni dalla colorazione verde scuro. Il seme è di forma ovale con un'epidermide bianca e nera e con i due colori disposti simmetricamente sulla superficie.



**Epoca di raccolta e maturazione:** Si semina a fine maggio e si raccoglie a partire da fine luglio.

## **Curiosità, storie e tradizioni:**

Il nome con cui viene indicata questa varietà sta a ricordare la contrapposizione che «da sempre» caratterizza il rapporto tra suocera e nuora.

# MELA PIANA

**SPECIE:** Malus domestica L.

**VARIETA':** ARBOREE

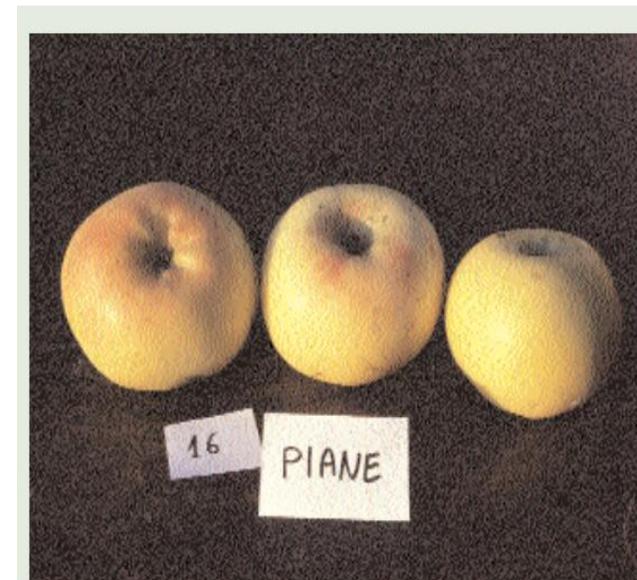
**Zone di collezione:** Lama dei Peligni, Torricella Peligna, Casoli. (CH).

**Descrizione:** il frutto ha una pezzatura e forma media e con una caratteristica forma appiattita-arrotondata. Il picciolo è grosso generalmente medio-corto, inserito in una cavità larga e poco profonda. La buccia è generalmente di colore verde con sfumature gialle a cui si associano leggeri arrossamenti. La polpa è di colore bianco, leggermente acidula, aromatica e croccante. Frutti molto profumati.

**Epoca di raccolta e maturazione:** Autunnale (ottobre).

**Curiosità, storie e tradizioni:**

Molto conosciuta e diffusa in passato, già citata dal poeta Gianbattista Marino (Croce 1925) che, tra il 1500 e il 1600 fu ospite dei principi di Conca, signori dell'importante stato feudale di Palena e dal Bielli (1930) che parla di "mela casolana". Un esplicito riferimento a questa mela è attribuito da alcuni autori al Boccaccio che, in una novella del Decamerone, accennando ad una donna, scriveva "... fresca bella e rotondetta che pareva una mela casolana" (Manzi 1999)



# BROCCOLO RICCIO

**SPECIE:** Brassica rapa L.

**VARIETA':** Ortive

**Zone di collezione:** Lama dei Peligni (CH)

**Descrizione:** Si distingue per le foglie arricciate con margine notevolmente seghettato e per l'intensa colorazione verde scuro. Piante di medie dimensioni.



**Epoca di raccolta e maturazione:** La semina avviene nella tarda estate. La raccolta inizia a fine novembre, anche se le maggiori produzioni si raggiungono in pieno inverno. Le piante utilizzate per la riproduzione del seme fioriscono in maggio-giugno dell'anno successivo.

## **Curiosità, storie e tradizioni:**

Molto conosciuto ancora oggi nella zona dove però sta scomparendo. L'agricoltore custode ha negli ultimi anni registrato un cambiamento delle caratteristiche distintive, probabilmente causato da incroci casuali con varietà commerciali coltivate negli stessi orti. Già parlano di varietà "riccia" Alfieri Ossorio nel 1811 (De Marco 1988) e Del Re nel 1835 (Manzi, 2001). Proverbio: «Beate a quella rape che in agosto si trove già nate».

# FAGIOLO BORLOTTO ANTICO

**SPECIE:** Phaseolus vulgaris L.

**VARIETA':** Ortive

**Zone di collezione:** Pizzoferrato, Civitella Messer Raimondo. (CH)

**Descrizione:** Varietà a sviluppo non conosciuto. La colorazione è simile a quella del borlotto oggi presente in commercio, ma mostra un seme più piccolo e tondeggiante.



**Epoca di raccolta e maturazione:** Si semina da metà maggio e la raccolta scalare avviene in agosto.

## **Curiosità, storie e tradizioni:**

Grazie alle caratteristiche organolettiche (sapore accentuato) e alla buona produttività, questo fagiolo è ancora oggi molto apprezzato. In passato era tipica la consociazione con il mais. Note: il seme rinvenuto a Civitella M.R. presenta striature più rosse.

# SORBO DOMESTICO

**SPECIE:** *Cormus domestica*

**VARIETA':** Arboree

**Zone di collezione:** Valle dell'Aventino

**Descrizione:** il sorbo può raggiungere i 15 metri di altezza, è un albero longevo e può diventare pluricentenario, ma ha una crescita lenta. Le foglie sono bipennate e lunghe fino a 20 cm.



**Epoca di raccolta e maturazione:** In aprile sbocciano dei fiori ermafroditi, bianchi e con cinque petali. I frutti sono dei pomi e si raccolgono ad ottobre-novembre, ma non sono consumati freschi alla raccolta; si consumano man mano durante l'inverno.

**Curiosità, storie e tradizioni:**

Si tratta di uno degli alberi da frutto più antichi d'Europa. I frutti, chiamati sorbe o *sòrbole*, venivano in passato usati a scopo alimentare, ma oggi non vengono quasi più consumati. Poiché le sorbe maturano nell'autunno avanzato, con concreto rischio di danneggiamento dei pomi per l'esposizione alle intemperie e la caduta, si preferisce, come per le nespole, coglierle in anticipo e farle maturare, o *ammezzire* in luogo chiuso.

# SEDANO NERO DELLE COSTE

**SPECIE:** *Apium graveolens* L. var. dulce

**VARIETA':** Ortive

**Zone di collezione:** Torricella Peligna (CH)

**Descrizione:** ha pochi filamenti, non è spugnoso all'interno, ha consistenza polposa e tenera, sapore pronunciato ma allo stesso tempo delicato e croccante. È "nero" in quanto i piccioli fogliari conservano la caratteristica colorazione verde scuro fino al termine della fase vegetativa.

**Epoca di raccolta e maturazione:** Il processo produttivo comincia ogni anno a dicembre quando il seme viene piantato nel semenzaio. Entro marzo nascono le piantine che vengono messe in piccoli vasetti. Dopodiché, a maggio, le piante sono trasferite in pieno campo. La raccolta avviene da agosto, quando le piantine sono completamente sviluppate, fino al mese di dicembre.

**Curiosità, storie e tradizioni:**

Il suo consumo era legato ai riti religiosi, in particolare alla festività dei santi Cosma e Damiano, medici che secondo la tradizione locale curavano i pazienti proprio con il sedano, ricco di proprietà benefiche. La pianta necessita di acqua abbondante e veniva coltivato, per tale motivo, negli orti posti accanto alla Fontana delle Coste dalla quale prende il nome.



# PATATA SESSANTA DEI MONTI PIZZI

**SPECIE:** *Solanum tuberosum* L.

**VARIETA':** Tubero

**Zone di collezione:** Montenerodomo, Pizzoferrato, Gamberale e Civitaluparella (CH)

**Descrizione:** La patata sessanta è una varietà tradizionale tardiva, dalla forma più lunga che larga, buccia rossa e pasta bianca e soda.



**Epoca di raccolta e maturazione:** la patata sessanta viene coltivata in pieno campo senza irrigazione se non mediante le providenziali piogge estive, perciò è priva di umidità e di ottima conservazione. Si raccoglie tra agosto e settembre.

## **Curiosità, storie e tradizioni:**

Conservata gelosamente per il solo consumo familiare da un'anziana donna di Montenerodomo (Chieti) nel suo campo in contrada Selvoni. L'anziana, venuta a mancare negli anni scorsi, e la sua famiglia, erano ribattezzati localmente "quisse de sessante", da qui l'attribuzione del nome e tipizzazione della rarità avvenuta a cura del Parco.

# VITIGNO NERO ANTICO

**SPECIE:** Vitis vinifera L.

**VARIETA':** Pianta arbustiva

**Zone di collezione:** Gessopalena (CH)

**Descrizione:** Vitigno con grappoli piuttosto distanziati, a bacca nera con colorazione vinaccia quando non ancora pienamente matura. Gli acini sono di media grandezza, con buccia spessa.

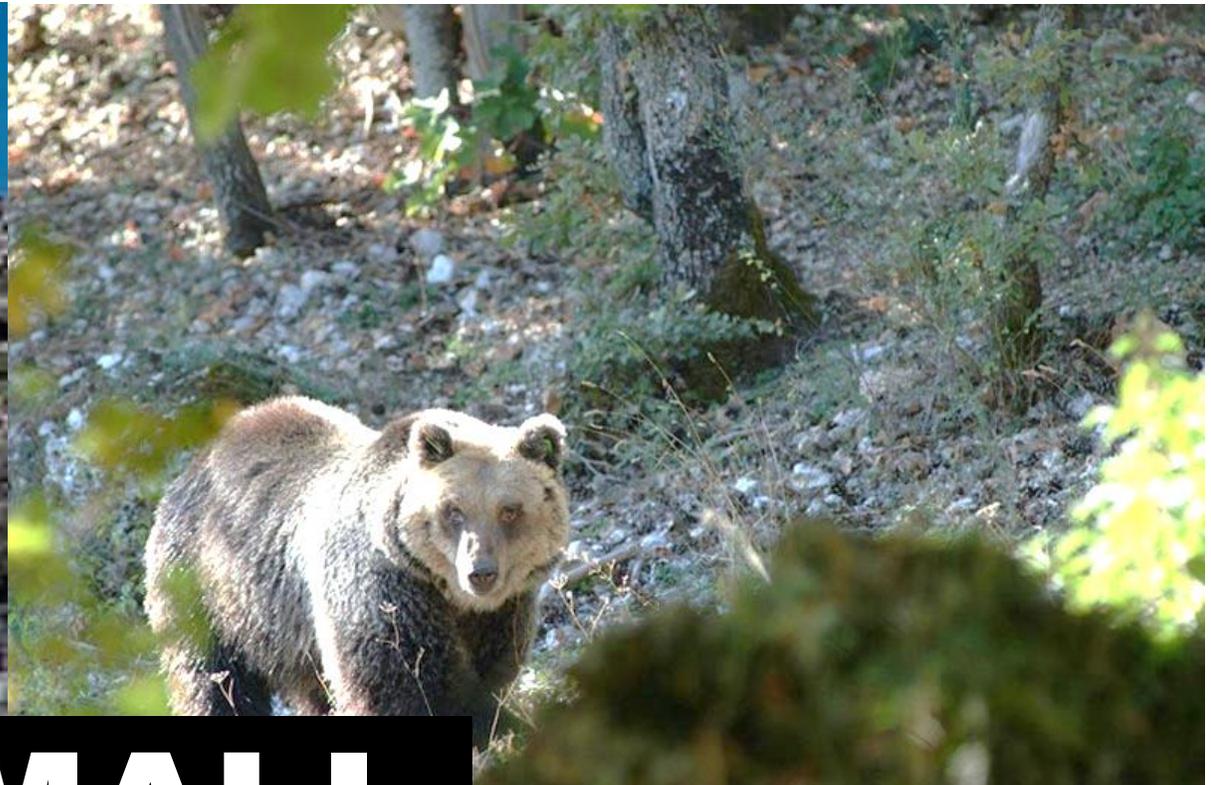


**Epoca di raccolta e maturazione:** uva a maturazione tardiva in ottobre inoltrato nelle aree di coltivazione classica (> 600 m s.l.m.).

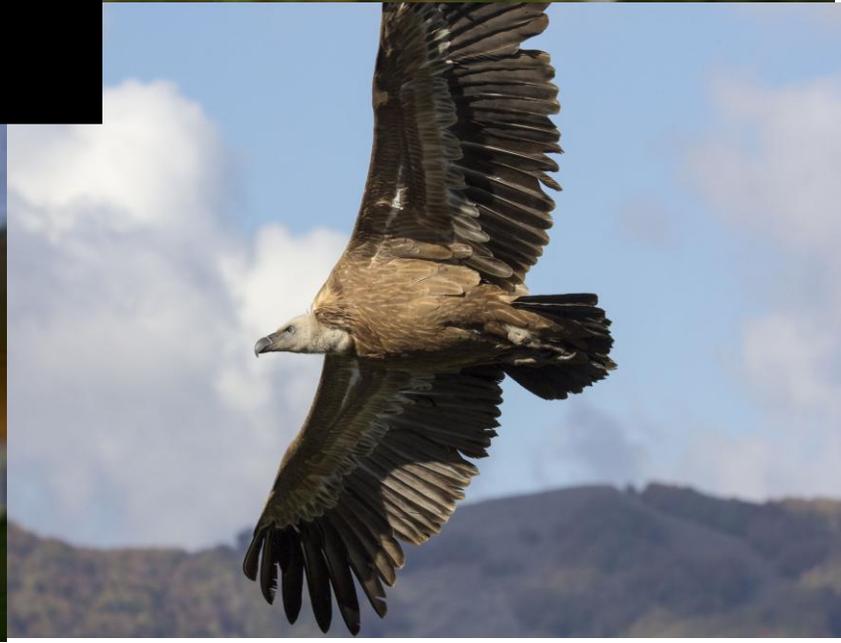
## **Curiosità, storie e tradizioni:**

La vite, che si presume essere la più antica presente nel territorio di Gessopalena e che la tradizione popolare attribuisce a questo vitigno, è una grossa liana abbarbicata ad un pioppo nero presso una sorgente, in località Morgia-Pietre dell'Acquaviva.

Dopo il Montepulciano, il Nero Antico è il secondo vitigno a bacca nero dell'Abruzzo.



# ANIMALI



# LUPO APPENNINICO

**NOME SCIENTIFICO:** *Canis lupus italicus*

**LUOGO DI PROVENIENZA:** Parco nazionale della Majella

**INFORMAZIONI:** Il lupo appenninico, simbolo del Parco, può essere lungo dai 148 cm ai 160 cm; l'altezza è tra i 60-70 cm ed il peso è dai 28 ai 40 kg circa. Esso vive dagli 8 ai 10 anni. Il lupo è un animale carnivoro, la cui dieta è basata prevalentemente su animali selvatici, perlopiù cinghiali e caprioli. Attualmente la popolazione del Parco della Majella si è stabilizzata ed è costituita da una decina di branchi riproduttivi con una consistenza complessiva di 70-80 individui. Il tipico ululato del lupo fa capire la sua presenza ed è impiegato per richiamare altri membri del proprio branco.



# ORSO BRUNO MARSICANO

**NOME SCIENTIFICO:** *Ursus arctos marsicanus*

**LUOGO DI PROVENIENZA:** Parco Nazionale della Majella



**INFORMAZIONI:** L'orso bruno marsicano è un mammifero onnivoro della famiglia degli Ursidi. La sua dieta è composta per quasi il 90% da vegetali: si nutre infatti di radici, tuberi, frutta e bacche. L'animale è oggetto, ormai da tempo, di ricerche volte a conoscere la situazione reale della specie nel territorio, il sesso dei diversi individui presenti, il numero minimo certo di animali che popolano la zona e gli spostamenti.

# CAMOSCIO D'ABRUZZO

**NOME SCIENTIFICO:** Rupicapra rupicapra

**LUOGO DI PROVENIENZA:** Parco nazionale della Majella



**INFORMAZIONI:** Il camoscio d'Abruzzo è un mammifero artiodattilo appartenente alla famiglia dei Bovidi. È un animale molto agile, capace di spostarsi anche sui pendii più ripidi. È lungo circa 130 cm, la sua altezza è di 70-80 cm ed il peso varia dai 30 kg dei maschi ai 27 kg delle femmine. È un mammifero vegetariano.

Durante il periodo invernale i branchi di camoscio compiono grandi movimenti dalle aree estive alle lunghe e selvagge valli presenti nel versante orientale della Majella, come la Val Serviera e la Valle di Fara San Martino.

# NIBBIO REALE

**NOME SCIENTIFICO:** *Milvus milvus*

**LUOGO DI PROVENIENZA:** Parco Nazionale d'Abruzzo



**INFORMAZIONI:** L'altezza del nibbio è di circa 60-66 cm e l'apertura alare varia dai 150 ai 160 cm. Questo animale è di colore marroncino, inconfondibile grazie alla coda che invece è rossastra. Il suo habitat è principalmente di boschi e foreste, specialmente di latifoglie, ma si può anche trovare in un ambiente collinare e in pianura. Per cacciare ha bisogno di spazi aperti erbosi, pascoli, terreni coltivati. La sua dieta è principalmente composta da piccoli mammiferi, uccelli, rettili e anche pesci.

# SALAMANDRA APPENNINICA

**NOME SCIENTIFICO:** *Salamandra salamandra gigliolii*

**LUOGO DI PROVENIENZA:** Parco Nazionale della Majella



**INFORMAZIONI:** La salamandra è un anfibio urodelo (con la coda), lungo fino a 20 cm. La sua caratteristica principale è il colore, caratterizzato da macchie giallo-arancioni su fondo nero lucido. Tale colorazione, detta aposematica, serve come arma di difesa dai predatori. La salamandra appenninica è attiva soprattutto di notte o nelle giornate particolarmente umide. Occupa latitudini tra i 400 e i 1200 m sul livello del mare ed è eccezionalmente presente nel Vallone arido e roccioso di S. Angelo, nei pressi di Lama dei Peligni.

# TALPA

**NOME SCIENTIFICO:** Talpa europaea

**LUOGO DI PROVENIENZA:** Parco Nazionale della Majella



**INFORMAZIONI:** La talpa è lunga 14-16 cm (esclusa la coda, che misura circa 3cm) e l'altezza è di 4-5cm. Può pesare dai 60 ai 180 g. La pelliccia è fine, vellutata e prevalentemente nera, a volte con riflessi marroncini o con sfumature tendenti al grigio. Le orecchie sono invisibili, mentre il naso è principalmente di color carne. Si nutre di invertebrati che vivono sotto il suolo, come lombrichi (80% della dieta), larve e insetti. La talpa dorme soltanto 2-3 ore per volta, ma più volte in un giorno. Non va in letargo.

# CAPRIOLO

**NOME SCIENTIFICO:** *Capreolus capreolus*

**LUOGO DI PROVENIENZA:** Parco Nazionale della Majella



**INFORMAZIONI:** Il capriolo è un cervide di piccole dimensioni; il maschio ha palchi corti, che cadono ogni anno e ricrescono alla fine dell'inverno. Le femmine, dalla tarda primavera all'inizio dell'estate, partoriscono uno o due piccoli dal caratteristico mantello maculato che ne favorisce il mimetismo. Le femmine lasciano i piccoli nascosti nell'erba alta, mentre loro si alimentano al pascolo. I cerbiatti rimangono nascosti tra l'erba fino a quando la madre non torna.

# VOLPE ROSSA

**NOME SCIENTIFICO:** *Vulpes vulpes*

**LUOGO DI PROVENIENZA:** Parco Nazionale della Majella



**INFORMAZIONI:** Le volpi possono misurare tra i 75 e i 140cm, con un peso che varia dai 3 ai 15kg. Il colore, spesso rossiccio, varia dal giallo al marrone, caratteristica che dipende dagli individui e dalla regione da cui provengono. La gola, il ventre e l'estremità della lunga e folta coda sono bianche. Il muso è allungato e le orecchie sono molto morbide.

# CERVONE

**NOME SCIENTIFICO:** *Elaphe quatuorlineata*

**HABITAT:** Macchia mediterranea



**INFORMAZIONI:** Il cervone è il serpente italiano più lungo: da adulto la sua lunghezza varia da 110 a 250 cm. È di colore bruno-giallastro. Si nutre di piccoli mammiferi come topi, arvicole, toporagni, conigli, donnole, scoiattoli e ratti. Non è velenoso.

# CINGHIALE

**NOME SCIENTIFICO:** *Sus scrofa*

**HABITAT:** provincie di Chieti, Pescara e Aquila.



**INFORMAZIONI:** I cinghiali sono mammiferi artiodattili appartenenti alla famiglia dei suidi. La lunghezza di un esemplare adulto è di 180 cm, con un'altezza di circa un metro e possono arrivare a pesare fino ad un quintale. Ci sono però grandi variazioni sia di peso che di dimensioni, che cambiano in relazione alla sottospecie.